

→ **Dopo Delbono** arriva il riconoscimento di Daniela Turci alle cattoliche per l'infanzia

→ **Materna day** Il 1° ottobre 200 bambini in piazza Maggiore. E sabato un convegno

# La Curia cita Gramsci: «Anche lui voleva una scuola privata»

Dopo l'apertura del sindaco Delbono alle paritarie cattoliche la consigliera Turci fa un passo avanti riconoscendone la sussidiarietà. Il costituzionalista Barbera: «Il dibattito è aperto da almeno 50 anni».

## CHIARA AFFRONTI

BOLOGNA  
caffronte@unita.it

È un dibattito vecchio almeno quanto la Costituzione quello che ruota attorno all'articolo 33 e che in questi giorni occupa la cronaca cittadina. Si tratta dei rapporti tra scuola paritaria, Stato e Comuni, e della giustizia delle convenzioni messe in campo da tempo, anche nel Comune di Bologna.

## LA POLITICA

Convenzioni che potrebbero essere rimpinguate da palazzo d'Accursio proprio mentre c'è chi chiede con forza di eliminarle: Prc, l'Assemblea delle scuole e il Comitato Scuola e Costituzione. L'apertura alle paritarie del sindaco Flavio Delbono, invece, è arrivata proprio qualche giorno fa quando ha parlato dell'importanza della collaborazione con queste realtà. Ieri un ulteriore passo in avanti con la consigliera comunale del Pd Daniela Turci che ha riconosciuto nella presenza delle scuole materne cattoliche «un chiaro esempio di quella cultura della sussidiarietà che dovrebbe diventare sempre più centrale nell'azione di governo della cosa pubblica».

Questo mentre la Chiesa si prepara alla festa di giovedì primo ottobre, il «Materna day»: 2000 bimbi delle materne cattoliche in piazza Maggiore per giocare e fare co-



Giochi in una scuola dell'infanzia

noscere l'identità di queste scuole. La festa sarà anticipata, sabato 26, da un convegno a palazzo d'Accursio dove l'arcivescovo Carlo Caffarra distribuirà ai gestori delle scuole materne cattoliche la «Carta formativa»: una sorta di «Magna Charta» dell'educazione a cui gli insegnanti dovranno obbligatoriamente atte-

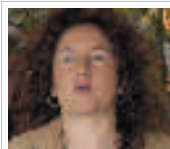
nersi.

«È una questione delicatissima quella relativa all'articolo 33 - spiega il costituzionalista Augusto Barbera - che ha sempre diviso un certo tipo di laici e cattolici nella sua interpretazione». «Enti e privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Sta-

to», recita l'articolo. E c'è chi ha inteso l'onere per lo Stato in senso restrittivo, chi in senso più ampio, ovvero «senza pretendere che l'istituzione scuola comporti di per sé un finanziamento», spiega Barbera. Il senso è: «Esercito la mia libertà e ti do un servizio». «Con la convenzione - chiarisce il costituzionalista - si è aggira-

## Turci: «Servizio pubblico di fatto»

**RICONOSCIMENTO** ■ La consigliera comunale Pd: «Le scuole materne cattoliche sono di fatto un servizio pubblico a tutti gli effetti. La discussione non scada in una disputa ideologica infarcita di pregiudizi».



## Barbera: «È sempre il Comune che paga»

**SCORCIATOIA** ■ Il costituzionalista: «La convenzione risolve il problema, perché non si tratta di un'elargizione né di un diritto reclamato. Ma di fatto è l'ente locale che chiede un aiuto e lo paga».



Foto di Andrea Sabbadini